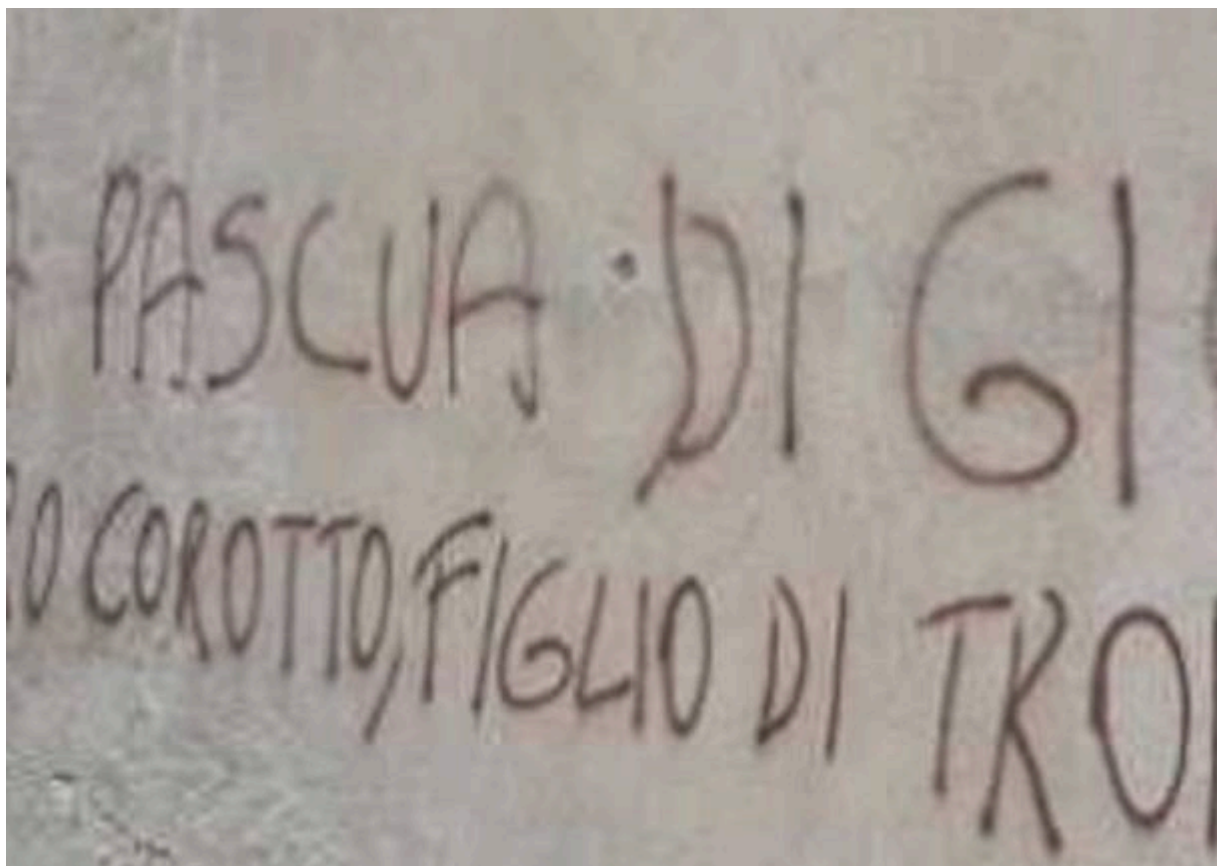


Chi vuole male al vigile del paese?

Pubblicato: Lunedì 16 Aprile 2018



Andare al lavoro in un posto dove tutti ti conoscono e sapere che qualcuno ti vuole male.

Fare il vigile in un paesino può diventare un problema se qualcuno comincia a prenderti di mira con gesti che vanno al di là del dispetto.

Prima, a Natale 2016, fuori dal cimitero della frazione di Bosco. Poi, due anni dopo – qualche giorno fa in occasione della Pasqua – , sui muri del cimitero di **Montegrino**: stessa mano, probabilmente, scritte simili, offensive, vergate con la bomboletta spray nera e sempre in un italiano da semi analfabeti: “Vigile Ciro figlio di...”, “Vigile Ciro la m...”.

Ora Ciro Monzillo ha preso carta e penna per scrivere una lettera a Varesenews non tanto per lamentarsi, ma per esporre ai cittadini la situazione che vive un servitore dello Stato ogni giorno, chiamato a risolvere i problemi dei cittadini.

«Dico subito che parlo e scrivo a titolo personale, ma voglio specificare ai cittadini che il mio lavoro è quello di Commissario di Polizia locale, il vigile, insomma», spiega Ciro, che lavora a Montegrino Valtravaglia dal 2001.

«Nel 2002 qualcuno tagliò le gomme della mia auto personale, riempiendola di rifiuti – spiega il Commissario – . Negli anni successivi telefonate e lettere minacciose. Poi queste due scritte. Ora basta: il Comune ha sporto denuncia per imbrattamento. Io valuterò cosa fare».

La questione è finita sul tavolo dei militari e da qui il desiderio di esplicitare il problema con una lettera aperta.

«E' importante che si sappia che la Polizia Locale non fa solo verbali, non è l'ago della bilancia delle casse comunali, non può essere sempre accondiscendente, non può sempre tollerare alcuni comportamenti, non si diverte a ricevere frequenti insulti, danneggiamenti ai propri beni, lettere e telefonate anonime minacciose, scritti a caratteri cubitali in luoghi esposti a grande vista, neppure se talvolta l'errore è dell'agente».

«Purtroppo in molti non sanno a quali rischi che anche con minor o maggiore frequenza, gli operatori vanno incontro: Tso, sinistri, malattie infettive, vandali, delinquenti, alcolizzati, tossici..... senza poi essere per niente tutelati o protetti o perlomeno ricevere sincera solidarietà anche per lo svolgimento di lavori che non fanno parte del mansionario, spesso anche senza retribuzione.

Purtroppo manca responsabilità, rispetto, trattamento equo, senso civico e si guarda il solo orticello personale e basta.

Purtroppo da molti è considerata una Polizia di serie B senza sapere delle innumerevoli funzioni che svolge e che deve assolvere a pena di provvedimenti disciplinari».

«Mi rivolgo anche a coloro che imbrattano beni comunali – continua Ciro , che scrivono frasi offensive, che pensano di essere dalla parte della ragione e che si sentono soddisfatti del loro operato nello scrivere frasi di cui sopra durante le ore notturne, di nascosto e di una **estrema bassezza.**

Concludo che come ogni lavoro, anche il mio deve essere svolto nel miglior modo possibile e con passione, ma spesso l'entusiasmo viene a mancare e non certo per colpa mia, ma fortunatamente quasi tutto scivola via e si ricomincia».

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it